Il M5s: “Nessuna risposta dalla Regione sul finanziamento erogato al Policlinico”

Date : 19 novembre 2015

CATANZARO. “Nessuno può ignorare il finanziamento della Regione al policlinico dell’Università di Catanzaro, erogato senza un protocollo d’intesa valido e a prescindere dalla corretta determinazione dell’importo dovuto, già raccomandata dal settore economico-finanziario al precedente dg del Dipartimento regionale per la tutela della salute, rimasto indifferente”. Lo dichiarano i parlamentari M5s Dalila Nesci, Nicola Morra, Paolo Parentela e Federica Dieni “che a riguardo, in vista del prossimo tavolo ministeriale di verifica del piano di rientro, in programma giovedì 26 novembre - riporta una nota - hanno trasmesso una nota di ammonimento ai responsabili tecnici, ai ministri della Salute e dell’Economia, al Governatore Oliverio e al suo vice Viscomi ed al commissario e al sub-commissario ad acta della Sanità. “C’è un inquietante immobilismo - è scritto nella nota - secondo i parlamentari 5 stelle che, dei circa 30 milioni di euro già regalati dalla Regione Calabria al policlinico universitario, avevano da tempo investito il governatore Mario Oliverio, la struttura commissariale nelle persone di Massimo Scura e Andrea Urbani, i ministri vigilanti e la magistratura ordinaria e contabile. Già a ridosso delle ultime elezioni regionali, gli stessi parlamentari rilevarono un illecito surplus di finanziamento da parte della Regione all’Università di Catanzaro. Recuperare quei soldi avrebbe a loro avviso permesso di uscire dal piano di rientro”. “Dal 2008 - proseguono Nesci, Morra, Parentela e Dieni - l’Università di Catanzaro riceve soldi pubblici sulla base di un’intesa scaduta e al di là delle prestazioni erogate. La scusa ufficiale dell’ateneo è che la Regione possa accordare una percentuale aggiuntiva, la quale nello specifico supera in abbondanza quella consentita dalla legge. In sintesi, l’Università sta prendendo molti più soldi del dovuto e senza un atto giuridico che ne legittimi l’erogazione. Il fatto è gravissimo, specie perché tocca da vicino i conti e le casse della Regione, già in condizioni pietose. È incredibile che con il piano di rientro si ammettano simili regalie, senza ritorno per i cittadini. Se proseguiranno il silenzio e la complicità nelle sale di comando di Roma e Catanzaro, denunceremo tutti, a uno a uno; a partire dai burocrati dei ministeri, che stanno recitando a soggetto, senza pensare alle loro responsabilità dirigenziali”.